

PROSA



“Quale amore o compassione si può provare per un pezzo di scacchi sacrificato al gioco?”

La battuta di Frisch, uno dei personaggi centrali de *La variante di Lüneburg* potrebbe senz'altro apparire di primo impatto, condivisibile:

non c'è rischio, non c'è responsabilità... perdere una pedina sulla scacchiera significa rifarsi alla mossa successiva; nel peggiore dei casi, perdere quella partita e dover convincere l'avversario a concedere una rivincita. Ma se la metafora della partita a scacchi assume un significato diverso, crudele e sconcertante, allora il gioco non è più leggero. È quanto ha immaginato lo scrittore goriziano Paolo Maurensig nel suo *La variante di Lüneburg*, pubblicato nel 1993 e divenuto in breve un best seller internazionale. Intrecciando la passione per il gioco degli

scacchi a un clima da libro giallo e a una riflessione invece molto profonda su uno dei periodi più bui della storia dell'umanità, com'è stato il nazismo, Maurensig si è rivelato al mondo: il suo romanzo, molto corteggiato dal cinema e dal teatro, è rimasto a lungo lontano da tali dimensioni, per volere dello stesso autore, che non ha mai nascosto di guardare con sospetto a qualsiasi “traduzione altra” rispetto alla complessità della pagina letteraria. Ma grazie a un affascinante progetto di a.ArtistiAssociati, “La variante” di Lüneburg approda ora al palcoscenico in una versione ricca di suggestioni: quella della “fabula in musica”. La trascrizione è firmata dallo stesso Maurensig autore anche dei testi delle canzoni, che tanta parte hanno nell'economia della messa in scena. Dà loro anima la sensibilissima interpretazione di Milva, una raffinata signora della scena italiana e internazionale, interprete appassionata e toccante che, attraverso la forza della propria voce, ci restituisce a quella capacità di commozione, a quel pathos emotivo a quel guardare gli eventi del passato con partecipazione spesso dimenticata. Il testo è fondato su un lungo flash back: il giovane narratore, Hans, si assume la responsabilità dell'apparente suicidio di un grande esperto di scacchi, il signor Frisch. Più tardi si scoprirà che anche Hans è un campione di scacchi ed è stato allievo del misterioso Tabori “un uomo che ha giocato all'inferno”.

21-22-23 novembre 08

a.ArtistiAssociati

MILVA

LA VARIANTE DI LÜNEBURG Fabula in musica

dal romanzo di
Paolo Maurensig

adattamento teatrale
e testi delle canzoni
Paolo Maurensig

musiche originali e direzione
M° Valter Sivilotti

con Walter Mramor

pianoforte:
M° Valter Sivilotti

sassofoni: Marco Albonetti

soprano solista: Franca Drioli

corale: Il Gabbiano
M° preparatore Gianluigi
Gorgoglione
corale: M. Giuliani
M° preparatore Pino Cava

L'inferno di Tabori, di famiglia ebrea, è stato quello del lager. Un ulteriore e personale inferno era stata poi la durissima, cinica partita a scacchi in cui aveva dovuto affrontare l'ufficiale nazista Frisch: la posta in gioco allora non erano le semplici pedine sulla scacchiera ma le vite vere e innocenti di tanti internati, per la cui salvezza Tabori si batte indefessamente in una guerra infinita e tesissima. Sarà Hans ad accogliere il segreto del Maestro, ormai giunto alla fine dei suoi giorni, e a spegnere per sempre l'ombra di quell'inferno, inducendo Frisch al gesto finale, ancora una volta attraverso una sfida all'ultimo respiro, sulla scacchiera.